

SCENA XI.

*Flavio, e Lucilla.**Flavio.* Udisti, o Principessa?*Lucil.* E con mia pena
Dello Sposo infedel la legge intesi.*Flavio.* Non temer, o Lucilla; i torti tuoi
Noi saprem vendicar in questo giorno.
Spera tu intanto,
Che al fin doppo le nubi il sol risplende,
E doppo oscura notte
Più lucido, e sereno a noi si rende.*Lucil.* Così sperar mi giova, e tal speranza
Par che scemi il dolore,
E ritorni la calma a questo core.*(parte.)*

SCENA XII.

Flavio solo.

Sventurata Lucilla;
 Quanto mai compatisco il tuo dolore!
 Quanta pietà mi fai;
 Ma forse troverai
 Doppo tante procelle
 La sospirata calma,
 E tornerà la prima pace all' alma.

Vendetta mi chiede
 La bella sdegnata,
 Vendetta dimanda
 La Patria oltraggiata,
 Vendetta farò.
 Se manca di fede
 Quell' anima ingrata,
 Punirla saprò.

Vendetta &c.

SCENA